

ampla et generale de tutti li debiti et excessi comessi, de modo che non farà più processo contra di loro, et saranno restituiti li loro beni. Che tre mexi dappoi fatta la consignatione di le fortezze, saranno deputate persone che faranno la executione contra tutti li debitori del castellano, senza alcuna exceptione.

Di le intrate della camera, qual avanti la guerra non fosseno scosse dal duca overo soi comessi, restino al castellano; di le qual in termine di mexi 3 li soprascritti li sarà concesso la executione, perchè quelle se intende che li siano pagate senza excezion. Si concederà che le cose terminate per ragione restino ferme et li beni comprati per il castellano overo per li soi fratelli da li veri patroni il duca, li pegerà overo da altri li sarà fatto il pagamento, in termine de mexi 6 proximi, possendo esso castellano partirsi di Lecho et Mus con tutti li soi e andar liberamente dove li parerà et sicuramente, facendoli aver soa Excellentia da signori venetiani et svizari et grisoni salvoconduto in optima forma, promettendo che'l protonotario Carazolo lo accompagnerà in loco sicuro, con condition che prima acompagni il soprascritto castellano fuori di Lecho, che Lecho subito sia consignà in mano del duca, et poi essendo condotto esso castellano in loco sicuro fuori del Stato acompagni l'altro fratello che sarà in Mus, subito restituito Mus *ut supra*, possendo li soprascritti goder il suo si stando nel Stato, come di fuori, senza graveza alcuna extraordinaria, intendendo che partendosi il castellano et li soi, et andando per il Stato di Milano, mentre starano in viaggio continuando quello habbino tutte le spexe senza pagamento alcuno, promettendo che'l Carazolo et il conte Maximiliano Stampa prometerano che quanto li sarà promesso sarà osservato, con questa condition che depositando la terza parte de li danari, et fatte le assicurazione de li altri dui terzi, con la promission del signor protonotario Carazolo et conte Maximiliano, le forteze et lochi siano liberamente relassati a Sua Excellentia overo al Carazolo per nome suo, et che fatto il deposito soprascritto et cautione il protonotario fratello del Medeghino vengi *immediate* in poter di Soa Excellentia, con il mandato et sotto sua fede et di esso protonotario, et stagi fino alla restitutione de li sopraditti lochi et fortezze. Le qual propositione et risposte sono stà mandate in svizari et si aspetta risposta.

Per lettera di Bergamo di 4 in alcuni particolari di qua, si ha che alcuni capitani nominati in

le lettere volevano intrar in Lecho et è stà retenuti da quelli rectori, pertanto questi del Conseio li hanno rechiesti li mandino de qui o nel campo cesareo, *ut in litteris*. Et lui ha scritto da Roma al reverendo Andreasio ambascador di questo Signor, si ha il marchese dil Guasto li ha scritto da Yschia a li 25 del passato che, havendo auto ordine da Cesare, qual è stà conforme all'animo suo, di disgravar le zente del Stato di questo Signor, che fra tre zorni saria a Roma, et era per far largo testimonio di tale suo desiderio, e si tien non mancherà. Scrive li avisi auti dal Tegio di 29 zener, che la copia saranno qui avanti posti.

*Del ditto orator, di 8, ricevute a di 15.* Scrive la cossa di 4 capetanei retenti a Bergamo, che voleano intrar in Lecho, et havendo inteso questo, lui orator fece convocar il Conseio con li cesarei, et li disse il tutto; et era il Prexidente li, i quali restono molto satisfatti, et hanno scritto a Bergamo li mandi di qui al signor Antonio da Leva over in campo al loco tenente dil marchese dil Guasto. Poi esso orator parlò al duca di questo, il qual dimostrò che si teneva poca custodia per li nostri, et non si tenea contento di la Signoria nostra, *unde* lui orator scrisse di novo a li rectori di Bergamo non lassasseno intrar alcuno in Lecho, potendo. Scrivendo è sopragionta nova che nell'armata di questo signor duca erano molti che haveano opinione o intentione di dar l'armata preditta al castellano in certo tempo et loco, dove per il Vistarino scoperta la cosa ne ha fatto morir alcuni. È venuto a visitarmi domino Zuan Battista Zafel orator del signor duca di Mantoa, per nome del suo Signor, dicendo è bon fiol e servitor di questo Stato. Li ho corrisposto *verba pro verbis* etc.

*Sumario di avisi di lettere dil Teggio residente in Corte del Serenissimo re di Romani per il signor duca de Milano, de Yspruch, di 29 zener 1531.*

Che la Cesarea Maestà havendo promeso la cavaleza sua per Germania, parti a li 17 di genaro da Bruxelles et a li 19 era in Lovano de Camelo.

Che'l Serenissimo re di Romani si dovea partir per quanto più presto da Yspruch, et già si poneva in ordine per andar a la dieta.

Che'l re di Datia, per quanto ivi se intendeva, era nel suo regno, pacificandolo d'ogni intorno et recuperandolo gaiardamente.